

LA PAROLA OGNI GIORNO

30/01/2021

Don Paolo

Buona giornata a tutte a tutti e buon sabato. Oggi è il 30 gennaio, il Vangelo che ascoltiamo è Matteo, siamo al capitolo 20, i versetti 17-19.

VANGELO MATTEO 20,17-19

In quel tempo mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici discepoli e lungo il cammino disse loro: "Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani perché venga deriso e flagellato e crocifisso, e il terzo giorno risorgerà".

Nei tre versetti del Vangelo di oggi, Gesù annuncia ai suoi discepoli la sua passione, la sua morte, e la sua risurrezione, proprio mentre sta salendo verso Gerusalemme. È molto interessante il verbo *salire*.

Ricordo due estati fa, proprio a Gerusalemme, venivamo da due giorni di cammino nel deserto, eravamo molto stanchi, sporchi, doloranti, e dopo aver superato il check point all'ingresso della città, ricordo che siamo saliti a piedi fino agli Ulivi, una salita faticosissima, ripidissima, nel caos, nel traffico, in mezzo all'odore, nostro soprattutto, ma anche della città.

Il verbo *salire* è un fatto soprattutto geografico, Gerusalemme è sui monti, ad una certa quota sul livello del mare, e la strada che porta a Gerusalemme, come vi dicevo, è una salita impegnativa.

Ma questo verbo *salire* ha un aspetto anche spiritualissimo, simbolico.

Gesù ci sta dicendo che per vivere secondo il Vangelo, cioè per entrare nel mistero della sua passione e della sua risurrezione, occorre che impariamo salire, occorre che impariamo ad avere lo sguardo puntato in alto, a camminare verso l'alto, che è esattamente il contrario dell'accontentarsi del piano, della comodità, del già visto, del già noto. Certamente *salire* significa mettere in conto anche una certa, a volte, anche grande fatica, e la tentazione di dire: non ne vale la pena, se è così difficile da accogliere, da comprendere, da vivere, non ne vale la pena.

Ecco, aiutaci, Signore, a sollevare lo sguardo, a non accontentarci della nostra pianura, non temere la fatica del salire, e per tutte le volte che ci viene da scappare, da stufarci, ricordaci che tu sei sempre lì, che tu rimani dove sei, non ti stanchi di noi, perché anche noi possiamo con te rinascere, con te risorgere.

Buona giornata.